

www.missioburbina.it

Missione: I primi ad iniziare la missione sono stati nel 2001 padre Lorenzo (che sta a Silvi ed è attualmente responsabile degli invii di materiale), Padre Carmine (di Secinaro che è stato poco più di un anno) e padre Massimiliano (che attualmente è parroco di Castelvecchio).

Condizioni climatiche generali:

Mi spiegava padre Marco (polacco che starà a Sabu) che i momenti migliori per venire qui sono tra **novembre e gennaio inizi febbraio**. I mesi migliori per le visite tuttavia sono gennaio e febbraio poiché negli altri sono impegnati nei campi. Dal un punto di vista sanitario è anche il più sicuro poiché ci sono meno zanzare (malaria). Il clima è comunque caldo (circa 30°) ma è secco e c'è sempre un po' di vento. Ottobre è un po' incerto poiché ogni tanto c'è pioggia (due o tre volte al mese) ma comunque si può stare. I mesi in assoluto improponibili sono luglio e agosto dove ci sono le piogge e l'afa è insopportabile. Settembre e Giugno solitamente sono molto caldi e a volte piovosi (diciamo che non sempre si sta bene). Da febbraio a maggio ricomincia il caldo aumenta e ci sono possibilità di piogge.

Mi diceva che **tra marzo e maggio** a causa di correnti calde del Sahara si crea una polvere tipo nebbia con caldo asfissante umido. Questi mesi in assoluto sono insopportabili.

Durante i mesi delle piogge le precipitazioni sono abbondanti e Uaga si allaga letteralmente. Nei mesi secchi invece il vento porta con se una polvere rossa che sporca praticamente tutto.

Costo della vita:

Questo è uno dei paesi più poveri del mondo. Tuttavia, se lo stipendio base di un infermiere è di circa 2-300€ al mese, quello di alcuni medici può superare i 10000€ e le visite a pagamento 30€ l'una. Qui c'è un giovane medico assunto che lavora dal lunedì al sabato e a volte anche la domenica. E poi è reperibile di notte. Lui prende circa 650€ di base ma con le reperibilità arriva a 900€. Inoltre gli è stata promessa la formazione specialistica che qui è molto difficile avere (verrà formato come anestesista). Ci sono altri due medici giovani generici mandati dallo stato che vengono pagati dallo stato.

I braccianti vengono pagati circa 30€ al mese ma solitamente la gente ha della terra da coltivare abbastanza redditizia che gli consente di avere uno stipendio di circa 130€ al mese procapite. Alcuni contadini tuttavia riescono a fare ottimi affari con stipendi molto più alti a volte anche dei medici. In Burkina ci sono alcuni laghi e fiumi e solitamente le coltivazioni si sviluppano a ridosso di queste zone.

Sicurezza:

Fino al 2015 la situazione era più tranquilla. Nel 2015 c'è stato un attentato terroristico importante vicino l'aeroporto e da allora alcuni tratti di strada la notte vengono chiusi per sicurezza. Padre Marco mi diceva che attualmente il 40% del territorio è in mano a terroristi. Solitamente Uaga è abbastanza tranquilla come Sabou poiché solo le zone di confine sono interessate ma a volte succede qualcosa anche in altre zone. I burkinesi sono tendenzialmente gente pacifica e tranquilla anche se non mancano le persone disoneste. Tutte queste rivolte sono fomentate da interessi economici di altri paesi.

Convento S. Antonio di Padova

Freres Franciscains Conventuels 07 BP 47 Ouagadougou 07

Il convento si trova a circa 35 minuti dall'aeroporto in auto. L'aeroporto è abbastanza essenziale ma vengono controllati visto, passaporto e vaccinazione covid. Le valigie ovviamente non arrivano mai con te!! Il tratto di strada tra l'aeroporto e il convento è asfaltato fino a 5 min prima di arrivare e le costruzioni sono abbastanza essenziali. Nelle vie principali ci sono negozietti ovunque che vendono un po' tutto. I prezzi non sono bassissimi (1€ al litro il gasolio, 1,2€ la benzina, la pasta secca da ½ kg 1 €, ecc...) La strada residua sterrata in questo periodo è tremenda perché dopo la stagione delle piogge è piena di buche e infatti sulla strada si trovano numerosi mucchi di terra che serviranno a ricoprire i buchi. Intorno alla struttura che è recintata da un muro alto circa 2 metri ci sono numerose abitazioni basse. Attaccata alla struttura c'è una scuola elementare pubblica (il sistema scolastico è diffuso capillarmente e gratuito in tutta la Burkina, tuttavia il livello di analfabetizzazione è alto) e vicino altri istituti religiosi, cristiani e non. Padre Giacomo mi diceva che inizialmente c'era maggiore fratellanza con le altre culture religiose, piano piano i mussulmani hanno cominciato ad allontanarsi. La struttura è stata iniziata nel 2008 e conclusa nel 2009 (la prima parte ad L), la seconda parte è stata conclusa nel 2015. E' formata da circa 20 stanze doppie tutte con bagni privati e zanzariere al piano di sopra oltre a una stanza relax con tv e una con cucina. Al piano di sotto c'è la chiesa, 2 stanze grandi riunioni, 1 stanza refettorio, una stanza cucina, lavanderia, ripostiglio, bagni comuni, sala incontri e altre 2 o 3 stanze per dormire. La struttura è molto bella ed è circondata da entrambi i lati da dei porticati che servono a ridurre il sole diretto. Inoltre anche il tetto è areato con un'intercapedine specifico. È stato costruito da una ditta del luogo. L'acqua viene fornita principalmente da un pozzo a 60 mt di profondità che grazie ad una pompa con 3 pannelli solari porta l'acqua in una cisterna in alto e che poi scende a caduta. Mi dicono che dopo la spesa iniziale non hanno costi. La pompa funziona sempre con quando c'è il sole. Bisogna solo ogni tanto pulire i pannelli che si impolverano. Viene utilizzata anche come acqua potabile (con dei filtri). Hanno anche l'acqua dell'acquedotto, un altro pozzo con pompa manuale per irrigare i campi, corrente e gas. Hanno anche un'area riservata come pollaio ma dicono che le galline muoiono per infezioni. Hanno difficoltà a coltivare ortaggi. Quando sono arrivato stavano raccogliendo delle patate che però non crescono molto. Di solito coltivano melanzane e insalata. Sia in aeroporto che in convento c'è il wifi. In convento non funziona sempre. E in aeroporto è limitato ad un'ora. Il convento è nato successivamente all'ospedale di Sabou per formare missionari che contribuiscano all'opera. Al momento Don Giacomo fa formazione e preghiera e ci sono una decina di studenti tra cui un ragazzo che sta studiando farmacia per dispensare i farmaci a Sabou. Don Giacomo è l'unico missionario presente ora. La cucina è molto buona e solitamente c'è una persona in questo periodo che cucina. Oggi ho mangiato zucca, riso, melanzane e cocomero (in questo periodo ci sono i cocomeri poiché sono cresciuti con la stagione delle piogge. L'acqua comunque a Uaga è raccolta da grandi bacini sparsi un po' in giro.

Ospedale De District Sanitarie Saint Maximilien Kolbe di Sabu

L'ospedale si trova a circa 80 km dalla capitale. Ci vogliono due ore di macchina poiché all'inizio c'è molto traffico e poi la strada è ricca di dossi artificiali e posti di blocco. Nel complesso la strada è diritta e larga e tutto intorno è pianeggiante e ci sono alberi sparsi. Ogni tanto c'è qualche negozio di strada.

Prima di arrivare all'ospedale c'è il convento che è stato costruito vicino ad una chiesa che gli è stata affidata. Hanno un territorio vasto di circa 60 km e una popolazione di circa 150 mila abitanti (Sabu ne ha 20000). Come da altre parti la popolazione è diffidente e non sempre è onesta. E spesso nn si ammazza di lavoro. L'ospedale è grande e sviluppato su molti padiglioni tutti di un singolo piano. Ha comunque un

sistema di ventilazione sotto il tetto di lamiera che ne limita il calore. La parte vecchia è formata da diversi padiglioni più piccoli.

Inizialmente, dal 2001 quando è nata la missione, l'attività si svolgeva nel convento di Sabou ed era limitata alla prevenzione della malnutrizione e delle patologie pediatriche infettive. Successivamente è stato costruito l'ospedale nel 2009 ed aveva oltre le consulenze mediche, posti di ricovero e centro pediatrico per la malnutrizione. Nel 2015 sono stati inaugurati due padiglioni: la radiologia con delle salette per suturare piccole ferite e il blocco operatorio con una sala operatoria, la sala parto e diversi posti di degenza chirurgici. Qualche mese fa è stato costruito un grande blocco operatorio (3 grandi sale, una sala per la piccola chirurgia, una sala sterilizzazione con 2 sterilizzatori di medie dimensioni e tre piccoli e diverse aree comuni) e un altro padiglione per i degenti post chirurgici.

Vediamo ora i padiglioni nel dettaglio: Nel **primo** c'è il laboratorio analisi (molto piccolo), la farmacia, gli uffici, una stanza per gli HIV, le casse. Dietro c'è un grande **magazzino** dove arriva la roba dall'Italia da sistemare. Subito a sinistra dalla porta d'ingresso abbiamo la **radiologia** che ha di fatto un macchinario semplice per fare gli rx (oggi ne ha fatti 8!!!), un ecografo (utilizzato da un radiologo che viene una volta a settimana), una stanza che dovrebbe essere utilizzata per una eventuale TC (da comprare), una stanza con un mammografo (da far funzionare), una stanza dove c'è del materiale per l'oculista che viene una volta a settimana, delle salette per le piccole ferite e un'altra stanza utilizzata come magazzino. Dietro al primo ci sono **due strutture**: una deputata alle consultazioni ed emergenze per adulti e una stanza ricoveri; e un'altra dove ci sono 4 stanze di degenza (due da 4 posti letto e due da 8) e una medicheria per gli infermieri. Poi ci sono **due grandi padiglioni nuovi**: In una c'è il blocco operatorio con tre sale grandi e una per la piccola chirurgia e in un'altra il post acuzie con una sala grande con 6 posti letto e 6 stanze con camere doppie. Questi ambienti sono ancora poco sfruttati. C'è poi un grande **padiglione pediatrico** con una grande stanza aperta per fare attività di sensibilizzazione e letti di degenza per bambini. C'è anche una sala per le consultazioni. Quindi c'è il **blocco operatorio** vecchio con una sala operatoria per cesarei e interventi ginecologici e stanze di degenza per le partorienti. In totale ci sono 60 posti letto più il blocco operatorio nuovo. Il personale è composta da circa 120 persone di cui 80 stipendiate dalla struttura e le altre in convenzione con lo stato. C'è un giovane medico assunto per almeno 10 anni oltre a due medici generici che ruotano (in formazione?) (contratto di 900€ al mese più la formazione specialistica in anestesia che dovrà fare dal prossimo anno) e 4 infermieri chirurghi e 3 infermieri anestesisti (fanno solo spinali). Ci sono 4 pozzi per l'acqua ma non è molto abbondante. Anche qui bevono dal pozzo. Inoltre hanno fatto altri 40 pozzi circa per gli abitanti. Hanno poi altre strutture: una **lavanderia**, una **mensa** per i degenti e i dipendenti (si mangia una volta al giorno), una **struttura recintata** a parte dove vivono i preti con cappellina, sala relax, sala pranzo e 4 alloggi complessivamente oltre a cucina, lavanderia e pollaio, ed infine una **struttura** non troppo lontana per gli ospiti (5 stanze singole con bagno + cucina) e lavanderia. Questi padiglioni sono collegati da strade sterrate e la vegetazione è abbastanza libera. Inoltre questo ospedale ha una convenzione con un centro di ricerca per lo studio del vaccino contro la malaria. Hanno concesso una parte della struttura per laboratori e hanno creato una struttura per coltivare le zanzare!.

Inizialmente il centro era nato nel convento ed aveva lo scopo di curare la malnutrizione. Il convento ha la struttura di un classico convento, non è molto grande, ha un solo piano e circa 10 stanze singole (con bagno credo). Mi hanno fatto vedere anche il luogo dove erano inizialmente (che ora stanno ristrutturando) dove c'erano padre Lorenzo, padre Carmine (di Secinaro) e padre Massimiliano (di Castelvecchio). Inizialmente c'era anche padre Joseph. La struttura era molto piccola (circa due o tre stanze in totale) e si trova comunque vicino alla chiesa. Attualmente in Abruzzo sono meno di 35 frati francescani. Inizialmente c'era anche un ordine di suore che li aiutava con un convento non troppo distante dal loro. Successivamente però sono andate via perché l'ordine è stato sciolto. Ora ci sono le suore

dell'immacolata concezione (l'ordine cristiano locale più vecchio del paese che in questo periodo compie 100 anni. Sono 6 suore di cui tre si occupano della parrocchia e tre sono nei posti limitrofi).

Dietro alla casa dei preti c'è anche un orto con una serra (ombreggiata). Hanno anche un pozzo dedicato per l'acqua e l'irrigazione goccia a goccia.

Come impressione generale ho visto che questi preti sono in affanno. Ci sono solo due preti per curare il convento e due preti per l'ospedale (Joseph e Marec (o Marco)). Hanno mille problemi da gestire, il personale mandato dallo stato che non vuole tanto lavorare, l'altro personale che si lamenta sempre, e in generale probabilmente anche a causa del caldo qui non si corre. I chirurghi che sono qui sono tutti infermieri abilitati a fare alcuni interventi. Il medico che ho a disposizione Lioc Kabore (che parla anche inglese) è giovane e si dovrà formare come specialista in anestesia. Ho conosciuto anche nell'ospedale camilliano di Uaga un giovane ortopedico (Romaric Kabore) che probabilmente mi aiuterà.

Inoltre anche le strutture nuove hanno moltissimo spazio ma non è stato sufficientemente ottimizzato, a parte le sale operatorie che hanno un sistema di aereazione esterno gli altri ambienti che non hanno finestre hanno solo condizionatori ma non sistemi di ricircolo dell'aria.

Credo che bisognerebbe sviluppare alcuni progetti con personale esterno (per esempio disegnare sui muri del reparto pediatrico cartoni animati), fare progetti di solidarietà con le famiglie sul territorio, creare aree verdi dedicate con pannelli solari, ecc..

Aspetti paralleli:

I dipendenti che lavorano in ospedale solitamente preferirebbero il posto pubblico perché di fatto lavorano meno. Molti si approfittano dei frati, si fanno formare e poi con il titolo fanno i concorsi per lo stato e vanno via. Il medico che hanno loro ha un contratto di formazione vincolato per 10 anni con una penale se va via prima. Il nuovo frate cerca di tutelare gli interessi dell'ospedale.

Per quanto riguarda i pazienti solitamente per avere accesso agli esami o visite specialistiche devono passare per un medico. Dovrebbero andare ad una sorta di medico di base di distretto ma a volte vengono qui direttamente perché è troppo lontano. Qui si paga tutto. La visita del medico di base circa 7€ mentre quella specialistica circa 10€. Le radiografie hanno un costo variabile. Un rx cervicale costa circa 13€. Mentre una fiala di Kenacort circa 7€. A volte ci sono dei casi sociali dove pagano i preti. In linea di massima i servizi qui costano meno che nel pubblico. Ci sono anche dei pazienti che non pagano le prestazioni. Alcuni servizi sono gratuiti per lo stato ma nel pubblico i dipendenti per farli vogliono un "sostegno" extra. Anche per questo motivo alcuni pazienti qui preferiscono pagare i servizi gratuiti xchè hanno paura che altrimenti non li fanno bene. Per esempio i servizi per il parto sono e i bambini fino ad un anno di vita sono gratuiti per lo stato. Molte persone vengono da Uaga perché sanno che il servizio è buono e gratuito. Tuttavia lo stato da dei rimborsi bassi e molto spesso paga in ritardo. Ho visto in questi giorni pazienti con patologie gravi ortopediche che sono stati trattati in maniera insufficiente o che hanno aspettato molto tempo per essere trattati.

Per quanto riguarda la sala operatoria ho visto che la sterilità è rispettata. Le procedure sono quelle standard che si utilizzano anche in Europa. Qui come anestesia fanno solo spinali e gli interventi vengono eseguiti da infermieri specializzati (sia anestesisti che chirurghi). Mi dicevano che teoricamente non potrebbero fare niente ma finchè non succede niente non ci sono problemi. I vari specialisti medici che

vengono (radiologi, ginecologi, oculisti) concentrano le loro visite in uno o due giorni a settimana. Vengono specialisti che già lavorano nel pubblico ma in teoria non potrebbero (tuttavia sembrerebbe che siano tolleranti). Solitamente lasciano dal 35 al 45% alla struttura. Riescono comunque a guadagnare circa 1500€ al mese extra venendo una volta a settimana. Mi diceva Joseph che alcuni di loro dopo il lavoro in ospedale visitano nel privato tutti i giorni e guadagnano anche 10000€ al mese.

Missione Burkina Faso

Iniziata nel 2011 dai padri francescani d'Abruzzo attualmente è l'unica missione italiana Francescana in Africa che possiede un ospedale. Un progetto ambizioso che è stato sostenuto anche dai frati francescani polacchi. All'inizio si occupava solo di malnutrizione pediatrica ma successivamente ha preso piede un vero e proprio ospedale e nel 2015 è stato costruito un grande blocco operatorio. Al momento ha la radiologia, medicina, due blocchi operatori, degenze, pediatria, farmacia, laboratorio analisi, ecc... La struttura si trova a Sabou a 80 km dalla capitale Ouagadougou e può contare su un bacino d'utenza di 150000 abitanti. Mentre a Sabou c'è l'ospedale e la parrocchia principale nella capitale c'è un grande convento che si occupa di diffondere il Vangelo e accogliere e formare le nuove vocazioni. Nella capitale infatti sono presenti quasi 3 milioni di abitanti. I francescani sono rimasti in pochi e hanno un profondo bisogno di aiuto, sia economico che di gestione e sensibilizzazione. Hanno costruito diversi pozzi per la gente e adesso hanno messo diversi pannelli solari. I referenti sono tutti abruzzesi e dall'Abruzzo periodicamente parte un container.

Stiamo lavorando su diversi progetti da realizzare. Il primo sicuramente è quello dell'assistenza medica. Ma poiché i frati sono pochi sarebbe molto utile avere anche un'assistenza sociale. Le strutture sono molto belle. L'ospedale ha anche l'aria condizionata. Per i volontari ci sono 5 stanze private con bagno e aria condizionata oltre ad altre stanze dove sono i frati. Il convento invece ha circa 20 stanze private con due letti ognuna e bagno in camera. Oltre ai locali comuni. C'è molto da fare. Ma molto è stato fatto. Hanno bisogno di noi.



















